



I porti irlandesi anti-Brexit riaffermano l'unità sul progetto delle Nazioni Unite 12 aprile 2018 UNCTAD

Corck, 12 aprile 2018 - I porti dell'Irlanda del Nord di Belfast e le sue controparti irlandesi di Cork e Dublino firmano un accordo per rafforzare il lavoro dell'UNCTAD con i porti in Africa e in Asia. I porti che siedono ai lati opposti di un futuro confine della Brexit sull'isola d'Irlanda hanno firmato un nuovo accordo con l'UNCTAD, riaffermando il loro impegno a collaborare per aiutare le controparti in Africa e Asia a incrementare la produttività. Tra i porti di Cork e Dublino, entrambi situati nella Repubblica d'Irlanda, e il porto di Belfast nell'Irlanda del Nord, è stato firmato un memorandum d'intesa quadriennale (MoU) con l'ente commerciale delle Nazioni Unite. Tutti e tre sono partner di lunga data del programma di gestione dei porti TrainForTrade di UNCTAD. Poiché oltre l'80% del commercio globale viaggia via acqua, principalmente via mare ma anche via fiume, la capacità di un paese di fare affari con il mondo dipende dall'efficienza dei suoi porti. E i lunghi ritardi nei porti di molti paesi in via di sviluppo rendono le merci esportate dalle loro imprese meno competitive e i prodotti che importano più costosi.

In Africa, ad esempio, i container attendono nei terminal per una media di tre settimane prima di essere inviati alla destinazione finale, tre volte in più rispetto ad altri mercati emergenti. Tali ritardi ammontano fino al 10% al prezzo delle importazioni, e ancora di più alle esportazioni, secondo alcune stime. "Quello che vedi di fronte a te è un approccio irlandese verso queste questioni davvero importanti", ha dichiarato a Gaza l'ambasciatore Michael Gaffey, il massimo rappresentante della Repubblica d'Irlanda presso le Nazioni Unite a Ginevra. incontro sulla misurazione delle prestazioni del porto. "Questo è un programma importante per l'Irlanda ed è un programma importante per l'aiuto irlandese", ha detto Gaffey durante la cerimonia della firma dell'11 aprile. "Abbiamo supportato la rete di lingua inglese del programma di gestione portuale sin dal suo lancio nel 2007. Abbiamo continuato a sostenerlo anche quando il nostro programma di aiuti è stato sottoposto a enormi pressioni e minacce durante la crisi finanziaria", ha affermato Gaffey, un ex capo del corpo di sviluppo straniero del suo paese, Irish Aid. "Non abbiamo tagliato il nostro sostegno a questo programma perché questo programma è davvero vitale per lo sviluppo", ha detto, aggiungendo che le valutazioni fatte da Irish Aid, il principale donatore finanziario del programma, hanno identificato TrainForTrade come un esempio di best practice. Acclamando la qualità del programma TrainForTrade, Pat Ward, responsabile dei rapporti con i dipendenti per il più grande porto marittimo della Repubblica d'Irlanda, ha dichiarato: "Mi fa molto piacere, a nome della Dublin

Port Company, partecipare all'evento di oggi e firmare il prossimo capitolo del nostro lavoro con UNCTAD. " Paul O'Regan, responsabile del porto e direttore operativo del porto di Cork, ha aggiunto: "La conoscenza di base e il contenuto del programma sono probabilmente i più rilevanti che ho visto in qualsiasi programma che abbia mai fatto". Costruire reti "I porti, e in effetti gli aeroporti, sono porte d'accesso ai nostri paesi. Devono essere aperti. Devono essere efficaci. Devono essere efficienti. E devono far parte di una rete molto più ampia ", ha detto O'Regan. "Questo particolare programma lo fa", ha aggiunto. In effetti, il programma di gestione dei porti TrainForTrade comprende tre reti: spagnolo, inglese e francese, basate sulle lingue principali delle persone coinvolte. Iniziato nel 1996 nei porti delle nazioni africane francofone del Benin, del Gabon e del Senegal, il programma si è poi esteso a oltre 200 porti in 34 paesi in Africa, Asia e America Latina. Cork, Dublino e Belfast hanno firmato per sostenere i membri di lingua inglese, che attualmente sono Ghana e Nigeria in Africa, e Indonesia, Malesia e Filippine in Asia. Oltre i numeri "Per oltre 10 anni, i nostri partner portuali dell'Irlanda e dell'Irlanda del Nord hanno svolto un ruolo centrale nel promuovere le attività della rete di gestione portuale del network inglese", ha dichiarato il Vice Segretario generale dell'UNCTAD Isabelle Durant nel corso della cerimonia.

Nel corso della sede europea Palazzo delle Nazioni. "Il loro sostegno ha prodotto risultati impressionanti", ha affermato, che include la formazione di oltre 850 dirigenti di livello medio e alto livello. Ma l'impatto va oltre i numeri, e il corso di formazione è diventato un "importante cambiamento-maker" nella carriera dei laureati, ha detto la signora Durant, citando l'esempio del Ghana, dove l'autorità dei porti e dei ha reso obbligatorio il corso per la promozione e maggiori responsabilità per i quadri intermedi. "L'accordo che firmeremo oggi darà a queste attività un nuovo slancio e ci consentirà di rafforzare i nostri sforzi a favore delle comunità portuali dei paesi in via di sviluppo", ha affermato. In base all'accordo, i porti di Belfast, Cork e Dublino si impegnano a:

In base all'accordo, i porti di Belfast, Cork e Dublino si impegnano ad:

- Aiutare ad aggiornare il materiale del corso.
- Formazione per host di workshop per formatori per istruttori locali in Africa e Asia
- Organizzare riunioni di coordinamento per riunire i principali beneficiari e partner del programma
- Inviare dirigenti senior a guidare moduli di formazione nei porti in Africa e Asia
- Supportare lo sviluppo di una piattaforma digitale per il programma
- Ottenere tutto quello che dai Ma per i rappresentanti dei tre porti, è tanto sull'apprendimento quanto sull'insegnamento. "Otteniamo così tanto da questo programma che diamo", ha detto O'Regan. "Inizialmente siamo entrati nei cosiddetti porti moderni per condividere le nostre conoscenze. E penso che quello che impariamo quando lasciamo il tavolo ... è che tutti gli altri porti hanno tanto da darci quanto dobbiamo dargli ", ha aggiunto. Il capo del porto di Belfast, Kevin Allen, ha aggiunto: "Ci avviciniamo molto da un contesto di apprendimento. Abbiamo qualcosa da imparare dai porti dei paesi che stanno iniziando il viaggio per migliorare il commercio ". Concorrenti e collaboratori Il signor Allen ha detto che i porti dell'Isola d'Irlanda sono concorrenti ma anche "collaboratori in termini di fare una funzione economica per tutta l'Irlanda e avere successo". La collaborazione sarà cruciale per superare le sfide che potrebbero sorgere quando il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord uscirà dall'Unione Europea, fissato per il marzo 2019. La Brexit ha creato una nuova sfida per la costruzione di

un'economia tutta irlandese, il signor Allen ha detto: "Ma la volontà è lì ... per far funzionare il commercio". La firma del MoU è avvenuta un giorno dopo il ventesimo anniversario dell'Accordo del Venerdì Santo, un accordo di pace che ha contribuito a porre fine a molti decenni di violenza politica nell'Irlanda del Nord. Arriva anche in un momento in cui aziende e società di trasporti di tutta Europa stanno cercando di capire in che modo l'incombente uscita del Regno Unito dall'Unione Europea inciderà sulle rotte commerciali. Il Regno Unito e la Repubblica d'Irlanda si sono uniti al mercato comune europeo nel 1973, consentendo agli importatori e agli esportatori dell'isola di utilizzare entrambi i paesi come gateway per altri mercati europei. Ma la Brexit ha alimentato il timore di nuovi controlli e ostacoli doganali quando le merci provenienti dai restanti 27 Stati membri dell'UE passano attraverso i porti del Regno Unito, tra cui Belfast, o quando le merci britanniche arrivano nella Repubblica d'Irlanda. Londra, Dublino e Bruxelles hanno concordato a dicembre di evitare i controlli sulla frontiera terrestre tra la Repubblica d'Irlanda e l'Irlanda del Nord. Ma secondo l'amministratore delegato del porto di Dublino, Eamonn O'Reilly, l'accordo non riguardava il confine marittimo che sarebbe entrato in gioco tra i due. Da 200.000 a 1 milione di Teu, La Repubblica d'Irlanda intende quindi finire di costruire nuovi stand doganali e punti di ispezione delle merci a Dublino quest'anno. Il porto attualmente importa circa 1,3 milioni di container o rimorchi all'anno, di cui solo 200.000 devono passare attraverso i controlli doganali perché il resto viene spedito dall'UE. "Una volta che si verifica Brexit, 200.000 aumenti fino a un milione", ha detto O'Reilly.